

1-2-3-4 marzo 2018

THE IMPORTANCE OF BEING EARNEST

di **Oscar Wilde**

con in ordine di apparizione: **Beniamino Borciani** (Algernon Moncrieff), **Stefano Guizzi** (Jack Worthing), **Anna Zapparoli** (Lady Bracknell), **Benedetta Borciani** (Gwendolen Fairfax), **Rossana Mola** (Miss Prism), **Lucrezia Piazzolla** (Cecily Cardew), **Lorenzo Bonomi** (The Reverend Chasuble)

adattamento e regia di **Anna Zapparoli**

scene e costumi di **Susan Marshall**

effetti musicali e rumori di **Mario Borciani**

una produzione **Dual Band**

spettacolo in lingua inglese con sovratitoli in italiano

Il terzo appuntamento di Pocket Theatre, la rassegna del Cielo sotto Milano in lingua inglese, è dedicato ad un grande classico di Oscar Wilde, forse la commedia più divertente mai scritta in inglese, con la sua lingua effervescente, le situazioni brillanti, l'insuperato gioco d'attori: The Importance of Being Earnest. Un'eccellente palestra per allenare il buonumore e l'intelligenza.

“Truth is rarely pure and never simple” (Oscar Wilde, the Importance of Being Earnest)”.

Venendo dall'esperienza della messa in scena di Alice Through the Looking Glass, abbiamo potuto toccare con mano come, da Carroll a Wilde, da Joyce a John Lennon, la miglior tradizione della letteratura inglese (ma dovremmo dire britannica) affonda le proprie radici nel paradosso, nel celebre nonsense che è lo scheletro stesso dello humour inglese. Il falso che, facendo da specchio a ciò che viene comunemente considerato il vero, risulta più vero del vero. A una lettura di primo grado non si può non osservare l'estrema frivolezza di tutti i personaggi sulla scena. L'importanza appunto di chiamarsi con un nome piuttosto che con un altro è tale che l'amore, se il nome è sbagliato, svapora come rugiada in una giornata estiva in un giardino inglese. Ma è proprio qui che ritroviamo il senso più alto, e tutt'altro che frivolo, della commedia. E' come se tutti i personaggi fossero intrappolati, come una mosca nell'ambra, o come il Cappellaio Matto o la Regina di cuori, in un ruolo prefissato e crudele.



Anna Zapparoli

